

Ischia. I passionisti da cinquant'anni a servizio dei turisti

di Antonio Rungi

Sono presenti sull'Isola d'Ischia dal 1953 e quest'anno celebrano il loro 50 anniversario di attività pastorale a servizio dei turisti. Sono i passionisti, istituto fondato da San Paolo della Croce, che subito dopo la seconda guerra mondiale costruirono una loro casa religiosa a Casamicciola Terme, per accogliere sacerdoti, religiosi e fedeli laici che avessero bisogno di cure termali o elioterapiche.

La splendida struttura che sorge lungo il mare, vico al porto di Casamicciola, oltre a svolgere una funzione di accoglienza è soprattutto un luogo di preghiera e di impegno pastorale a favore dei villeggianti.

La chiesa dedicata a San Gabriele dell'Addolorata è punto di riferimento spirituale per quanti sono in villeggiatura o vogliono cercare ristoro spirituale all'inizio della giornata o a conclusione di essa, condividendo con i religiosi i momenti di preghiera e partecipando alla santa messa.

Non distante dal Convento dei Passionisti, è attiva una Congrega dedicata a San Gabriele dell'Addolorata, nella quale la devozione verso il giovane santo passionista è molto sentita e diffusa. Anche qui i passionisti assicurano la loro assistenza spirituale oltre che ai congregati anche ai numerosi fedeli che partecipano alle varie celebrazioni in questo luogo di preghiera.

La disponibilità dei religiosi passionisti ad aiutare il clero locale e ad inserirsi nel piano diocesano di pastorale del turismo è totale. I sacerdoti passionisti, infatti, collaborano pienamente, in sintonia con il Vescovo, monsignor Filippo Strofaldi, alle iniziative programmate durante l'estate per assicurare ai villeggianti l'assistenza spirituale necessaria.

La comunità composta, negli ultimi anni, durante il periodo invernale, da soli tre sacerdoti, si potenzia con la presenza di altri sacerdoti, anche diocesani, provenienti da altre zone italiane, durante il periodo giugno-settembre. Questa maggiore e più rilevante presenza di sacerdoti nel Convento dei passionisti di Casamicciola permette di poter assicurare il servizio religioso più consistente e qualificato, anche per la presenza di turisti di varie nazionalità.

L'Isola d'Ischia che conta normalmente circa 60.000 abitanti, d'estate raggiunge anche il mezzo milione di presenze. In ragione di questo maggiore afflusso di turisti, la cui parte prevalente è cattolica, sollecita una pastorale del turismo più rispondente alla specificità del luogo, che, come si sa, rimane uno dei più ambiti di tutta Italia.

In tale contesto, i passionisti hanno operato in modo da assicurare non solo un'azione pastorale durante l'estate, ma anche per garantire una loro presenza sull'Isola Verde per tutto il resto dell'anno.

Una presenza la loro che è molto apprezzata non solo dalla comunità ecclesiale, ma anche dalla comunità civile.

Ecco perché, anche le recenti decisioni assunte dai superiori maggiori sono nella direzione di un potenziamento della comunità passionista di Casamicciola, per fare di tale luogo di fraternità anche un luogo di promozione culturale, spirituale e pastorale per l'intero anno. In altri termini, il progetto investe una presenza passionista sull'Isola Verde che oltrepassa l'estate e si colloca all'interno di un piano pastorale diocesano, che è quello del servizio spirituale alla comunità isolana di più ampio respiro, con la predicazione itinerante, con l'assistenza spirituale agli istituti femminili di vita consacrata, con l'insegnamento della religione cattolica, con la direzione spirituale, con il ministero della riconciliazione. Nei prossimi giorni, infatti, arriveranno nella comunità passionista di Casamicciola i nuovi responsabili della stessa, che porteranno avanti il progetto comunitario di spiritualità passionista sull'Isola d'Ischia. Come dire, che oltre l'estate c'è tutto un impegno apostolico che i passionisti assicureranno in particolare a Casamicciola, dove hanno una loro casa, ma anche su tutta la rinomata Isola del Golfo di Napoli.